

15 ?  
Ivrea, 16 luglio 1949.



*Carissimi Confratelli,*

Lo spirito di carità che aleggia nelle nostre case ed infiora la nostra vita religiosa ci animi ad essere generosi di suffragi per l'anima del nostro confratello

## **Sac. MAZZETTI GIOVANNI**

deceduto improvvisamente il giorno 16 giugno, festività del Corpus Domini.

Il compianto confratello era nato il 2 febbraio 1887 a Montemagno: nome caro a tutti i Salesiani, perchè rievoca nella memoria le belle vocazioni suscitate dal nostro Santo Fondatore e Padre su quel colle luminoso del ridente Monferrato.

Compì regolarmente le scuole elementari, e dopo qualche anno di permanenza in famiglia, incoraggiato dall'esempio di due suoi cugini, a 17 anni si presentò a questo istituto di Ivrea, dove in un primo tempo fu accolto come famiglia.

Ma rivelatosi ben presto per giovane intelligente e di capacità, passò nella sezione aspiranti.

Ad Ivrea ricevette la prima impronta salesiana dal Venerato Don Eugenio Bianchi, il quale formava alla pietà ed al lavoro le giovani speranze della Congregazione.

Tempi eroici erano quelli, quando sotto la guida del bravo Direttore, gli aspiranti ed i chierici di varie nazionalità lavoravano con lodevole energia a trasformare in terra di coltivazione feconda quel luogo così arido, sterile e roccioso da essere denominato con felice arguzia «Sassonia».

Terminato l'aspirandato venne inviato a Lombriasco per l'anno di Noviziato, che coronò con la professione religiosa il 29 - 9 - 1909.

Passò successivamente a Valsalice per i corsi filosofici, distinguendosi per amore e tenacità nello studio; quindi fu destinato a Lanzo, Verona, Legnago e Venezia, ove attese con diligenza ai suoi doveri di insegnante e di assistente.

Alla vigilia ormai del Suddiaconato (1915) divampando già la prima guerra europea, il caro Don Mazzetti fu chiamato sotto le armi, e vi rimase fino all'aprile 1919.

Solo in quell'anno potè riprendere gli studi teologici, coronati poi con l'ordinazione sacerdotale a Venezia il 29 maggio 1920.

Dal giorno della sua ascesa all'altare, il nostro Don Mazzetti rimase ancora tre anni in Italia; maturando la sua vocazione missionaria tra le fatiche ed il dolore.

Nel 1923 in breve spazio di tempo la morte gli rapì babbo, mamma e fratello. Rimasto solo e padrone di una casa e poderi, vendette tutto, e portò il ricavo al Servo di Dio Don Filippo Rinaldi allora Prefetto Generale della nostra Congregazione.

Compiuto il gesto generoso, con il consenso dei Superiori partì per la missione dell'India. Fu a Raliang fino al 1932 e poi a Shillong.

E furono gli anni più laboriosi e più attivi della sua vita.

Da qualche confratello di passaggio in questo istituto missionario, e che seguì da vicino il lavoro di Don Mazzetti, ho sentito ampi elogi del caro Scomparso.

Tra le altre, ecco una bella testimonianza della vita religiosa condotta dal nostro Don Mazzetti in quella lontana regione.

« Confratello osservante della Regola.

Nei suoi anni di permanenza nella missione di Raliang (Assam) egli si regolava quotidianamente come se fosse in comunità.

Anche a tavola le preghiere prescritte dalle nostre pratiche di pietà; lettura del Vangelo, Martirologio e Necrologio.

Povertà evangelica.

Austero e severissimo in fatto di castità.

Giusto con tutti.

Intrepido missionario, zelante e coraggioso ».

A questa vita religiosa condotta così esemplarmente unì il lavoro quotidiano da mane a sera e tante volte dalla sera al mattino.

Ma la sua fibra robusta ebbe uno schianto ed il sistema nervoso subì una scossa.

Ubbidiente alla voce dei superiori che lo richiamavano in Italia per curare il suo fisico disfatto, il caro Don Mazzetti con il pianto alla gola lasciò la sua missione e nel 1935 ritornò a Torino.

E da quell'anno si iniziò per il nostro confratello un lungo periodo di grave esaurimento nervoso che gli impediva di occuparsi seriamente di qualche lavoro; e gli imponeva il bisogno di passare ogni anno di casa in casa salesiana, nella speranza di trovare rimedio ai suoi mali e conforto al suo cuore.

Nel 1946 fu destinato ad Ivrea e si rimise discretamente in forze, tanto che i Superiori Maggiori annuendo benignamente alle sue molte richieste gli permisero di ritornare nell'India.

E partì quindi nel maggio del 1948 con l'unica aspirazione di fare ancora un pò di bene in quella terra, che doveva essere, secondo le sue previsioni, l'ultima tappa della sua vita.

Ma diverse erano le disposizioni del Signore.

Nell'India Don Mazzetti rimase pochi mesi.

Il suo sistema nervoso ebbe un collasso che lo fiaccò, tanto da obbligare i Superiori di quella missione a rimandarlo prestamente in Italia.

E Don Mazzetti ritornò a Torino e passò nuovamente a questa casa di Ivrea.

Aggravatosi il male che ogni giorno più minava le sue forze, fu ricoverato in una casa di cura; dove lo sfiorò l'ala della morte, mentre si preparava al Santo Sacrificio della Messa.

Carissimi Confratelli; in un libriccino di memorie che il caro Don Mazzetti portava sempre con sè e sul quale ho trovato le date più importanti della sua vita, mi ha colpito la frase « *Solo con Dio* » che il nostro confratello segnò nel 1923, dopo la visita fatta a Montemagno, prima della sua partenza per le Missioni.

« *Solo con Dio* »: queste tre parole che forse furono programma della vita sacerdotale e missionaria del compianto Don Mazzetti, possono in certo modo spiegare l'atteggiamento abituale del caro Scomparso, il quale, di poche parole nei rapporti con i Confratelli, amava il ritiro e l'isolamento nella vita di comunità, per intrattenersi maggiormente con Dio ed alimentare quello spirito di pietà, che da bambino aveva attinto in seno alla famiglia profondamente cristiana.

Mentre lo raccomando nuovamente alla carità dei vostri fraterni suffragi vi invito pure a pregare il Signore per questa casa di formazione missionaria e per chi si professa

aff.mo in Corde Jesu

Sac. LORENZO CHIABOTTO

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Giovanni Mazzetti, nato a Montemagno (Asti) il 2 febbraio 1887, morto ad Ivrea (Torino) il 16 giugno 1949 a 62 anni di età, 40 di professione e 29 di sacerdozio.

Istituto Missionario Salesiano « Cardinal Cagliero » - Ivrea (Torino)

TIP. BOLOGNINO - IVREA

STAMPE

Rev. P.

Sp. Don L. Luigi Giuffrè

Ivrea

TORINO